

Domando al prof. Stefano Marianini che vedesse al Gabinetto  
di Fisica di Torino, il comparatore e la macchina divinatoria,  
e due migliori apparecchi di questo Gabinetto. Il Marianini  
si oppone, allora il Ministro Abbrucceo comando e per sottrarre  
a questo comando il Marianini interpose il Municipio e  
la Provincia, che risolve la questione.

Seconda questione. C'erano qui in Gabinetto due voti della  
Corte ottenuti rescati da Benvenuto Cellini. Nel 1877 la  
Direzione Generale di Belle arti domanda che si mandino  
a Roma, il Prof. Pietro Marianini si oppone; conclusioni:  
il Municipio e la Provincia si devono interporre e i voti  
passano a questa Accademia di Belle arti.

Ora poi che i corpi morali di qui pagano ottantamila lire  
annue per l'Università si tentano anche più forti per  
ottenere analoghe questioni.

Per quest'anno domandai al Contorrio 1700 lire per l'Uni-  
versità e pare siano disposti ad accondiscendere.

Si contenerò bene e mi voglia bene.

Leo Aff.

C. Christoni

P.S. Sarà possibile pubblicare negli Annali in corso  
(parte prima) i miei lavori magnetici?



ISTITUTO FISICO  
DELLA  
R. UNIVERSITÀ

Modena addì 11 aprile 1888

Carissimo sig. Direttore,

Ho finiti ieri i calcoli dell'intensità magnetica del  
1887. In quest'anno non ella già si è usò di uno  
strumento che non aveva nessuna relazione con  
quelli usati precedentemente. Nuovi i magneti, nuo-  
vo il metro, momento d'inertia affatto diverso dal  
precedente. Con tutto ciò ottenni a Roma valori  
che concordano con quelli trovati precedentemente,  
così a Modena, così a Pistoia. Ciò dimostra che  
i coefficienti magnetometrici erano stati bene  
studiati prima e che lo furono pure l'anno scorso.  
Se il Mouton trova differenzialmente non lo  
come spiegare la cosa. I miei vecchi valori non si  
pos' avere altri dubbi, e mi sento ~~tranquillo~~ tranquillo.  
Lo pensando che i miei lavori non hanno potuto  
fare il bene che minimamente si sapeva all'Ufficio di Abe-

teorologia), che mi tenne nel suo seno per sette  
anni.

Dove trovo un salto nell'intensità magnetica è  
a Cremona. Dunque in quel luogo c'è salto nel  
Declinazione e salto nell'intensità.

Parmi d'averla accennato altra volta che la  
stessa cosa succede al Kreil a Verona nel  
1846-48. Kreil confessò il suo errore e cercò  
di spiegarlo colla poca cura che nel 1846 aveva  
fatto nello studiare la torsione del filo.

Io ho ripetuto i calcoli di Cremona, li ripeterei  
ancora e desidero anch'io di trovare e di confes-  
sare che questo salto è dovuto ad un errore.

Lo desidero, dico, che sia un errore, perché se non  
fosse così, e che questi salti fossero invece la ve-  
rità vera della cosa, l'affare di farebbe molto se-  
rio e sarebbe un vero documento scientifico per  
dedurre la spiegazione.

Sui l'affare dei Cimbri, del quale io non mi interessai  
di parlare più, pare che prenda una buona piega.  
Ci sono due correnti, l'una che desidera il cambio

col Montes Copernicano, l'altra che desidera che il Mon-  
tes Copernicano quelle cose che non hanno a che fare  
col Montes Civico. Io, come seppi, non parlai più  
con nessuno, o sia non cercai più di parlare, ma  
vennero da me l'ammiraglio Colombo ed il prof. Baitini.  
Io poi che il sindaco desidera di vederli, e ciò sarà  
di sicuro fra qualche giorno, perché è sorta una  
questione fra la Società Amatrice della luce elet-  
trica in teatro ed il Municipio, ed io come presidente  
fui invitato a riunire la Commissione collaudatrice per-  
ché decida sul da farsi, tranne per quasi una settimana  
dovrà praticare l'Ufficio tecnico Comunale e perciò  
vedrò il sindaco.

L'intermissione dei corpi locali di Modena in questione  
appartiene al Gabinetto di Finis non è nuova, ha due  
forti precedenti provocati dal Governo, precedenti che mi  
spiegano la resistenza dei modenesi a che essa qualche  
cosa da questo Gabinetto per andare altrove.  
Sui primordi del nostro Regno, quando il prof. Gori voleva  
determinare l'accelerazione di gravità a Torino, il Ministero